Num. 285

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 2 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Dicembre	739,06	738,40	738,42	+ 5,4	+ 5,4	+ 5,4	- 3,4	+ 2,4	+ 2,6	+ 3,0	N.N.E.	N.N.O.	N.N.O.	Pioviggina	Pioggia e neve	Annuvolato Pioviggina

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° DICEMBRE 1862

Relazione a S. M. fatta in udienza del 23 novembre 1862

Sire,

Molte domande vennero presentate da Comuni e da Consorzi onde partecipare ai sussidi dello Stato per opere idrauliche, ma parecchie non potevano essere accolte perocchè conveniva rimanere nei termini dell'art. 78 della legge 20 novembre 1859, la quale vuole che il sussidio si dia per opere dirette ad impedire il disalveamento dei fiumi ede' torrenti, e per ovviare al pericolo d'invasione o distruzione di abitati.

A malgrado perciò che si possa disporre di lire 590 mila, il Riferente propone a V. M. che le piaccia limitare per ora la distribuzione dei sussidi a sole lire 280,175 in favore dei Comuni e dei Consorzi indicati nell'unita Tabella.

Potrà di poi la M. V. consentire, se crederà giusto e ragionevole, che il benefizio si estenda ad altri Comuni e Consorzi, e specialmente a quelli danneggiati dalle ultime piene, tuttavolta che dessi ne facciano domanda la quale paia ragionevole e giusta.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Veduto il disposto dell'art. 78 della legge 20 nov. 1859, n. 3754, sulle opere pubbliche;

Ritenuto l'ammontare del fondo inscritto in dipendenza di detto articolo nel Bilancio 1862 dei Lavori Pubblici al Capitolo 17 (spese ordinarie);

Veduta la legge del 30 giugno 1862 per la quale venne autorizzato l'esercizio provvisorio del Bilancio dello Stato pel corrente anno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1 È approvato il riparto della somma di lire duecentottantamila centosettantacinque (L. 280,175), in sussidi idraulici a Comuni e Consorzi, quale risulta dalla Tabella unita al presente Decreto e vista d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 2. Al pagamento di questa somma sarà provveduto con parte del fondo iscritto al Capitolo 17 (spese ordinarie) del bilancio 1862 dei Lavori Pubblici.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, 23 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TABELLA *di riparto dei sussidi governativi accordati per lavori idraulici.*

Circondario	Indicazione delle opere	Montare dei sussidi accordati
	Provincia di Abruzzo Ulteriore I.	
Teramo.	Comune di Campli. Arginamento dei due fiumi a difesa dell'abitato	L. 12000
	Provincia d'Alessandria.	
Acqui.	Comune di Cessole e per esso il Consorzio stradale di difesa contro la Bormida	» 10000
Asti.	Comune di Canelli. Arginamento e rettifilo del torrente Belbo per preservare una parte dell'abitato dalle inondazioni	» 2000
Tortona.	Comune di Alzano. Rettifilo del torrente Scrivia per salvare l'abitato dalle corrosioni	» 1000
Id.	Consorzio di Piovera. Arginature al Tanaro (concorso dello Stato)	» 6000
	Provincia di Arezzo.	
Arezzo.	Imposizione d'Arno nei Comuni di Arezzo e Capolona. Costruzione d'una scogliera sulla ripa sinistra dell'Arno	» 6000
	Provincia di Ascoli.	
Ascoli.	Comune di Quintodecimo. Sistemazione del fosso colla costruzione di briglie per togliere il pericolo della rovina di molte case	» 700
	Provincia di Bergamo.	
Treviglio.	Comune di Bariano. Ripari al Serio	» 1100
Clusone.	Comune di Gromo. Arginature e sistemazione d'alveo del torrente Resone a difesa della chiesa parrocchiale e del territorio	» 1000
	Provincia di Brescia.	
Brescia.	Comune di Azzano. Sistemazione del fiume Mella	» 2000
Breno.	Consorzio Piano. Arginature	» 1000
	Provincia di Cagliari.	
Cagliari.	Comune di San Gavino. Inalveamento ed arginamento del torrente Brungu Fennesu a difesa del territorio e del caseggiato	» 1000
Id.	Comune di San Gavino. Inalveamento ed arginamento del torrente Cuccuru-Casu a difesa del territorio e del caseggiato	» 2000
	Provincia di Calabria Citeriore.	
Cosenza.	Città di Cosenza. Arginamento del fiume Crati per salvare l'abitato dalle inondazioni	» 12300
	Provincia di Calabria Ulteriore II.	
Nicastro.	Comune di Nocera. Riparazioni contro una frana che minaccia di rovina una parte dell'abitato	» 3000
	Provincia di Como.	
Lecco.	Comune di Lecco. Sistemazione della spiaggia dell'Adola presso Pescarenico	» 3000
	Provincia di Cremona.	
Casalmaggiore.	Comune di Casalmaggiore. Ripari alle arginature lungo il Po a difesa della città e di estesissima porzione di territorio circostante	» 23000
	Provincia di Cuneo.	
Saluzzo.	Comune di Casalgrasso. Ripari contro il fiume Po e torrenti Macra e Varaita	2000
Id.	Comune di Faule. Ripari contro il fiume Po ed il torrente Pellice	» 2000
	Provincia di Firenze.	
Firenze.	Imposizione d'Arno a Monte Calvoli. Costruzione d'un traversante e d'una sassaia a salvaripa	» 3000
	Provincia di Forlì.	
Cesena.	Consorzio Rigozza. Riparazioni d'urgenza ai guasti recati dal torrente Rigozza nelle piene del 1862	» 4000
	Provincia di Genova.	
Levante.	Comune di Vernazza. Apertura di una galleria a scarico del torrente Vernazza onde liberarne l'abitato	» 5000
	Provincia di Macerata.	
Macerata.	Comune di Ripe S. Ginesio. Urgenti lavori onde arrestare lo scoscendimento del monte su cui sorge l'abitato	3000
	Provincia di Massa e Carrara	
Massa.	Comune di Montignoso. Lavori al torrente Montignoso per la difesa del caseggiato	» 1500
	Provincia di Milano	
Milano.	Comune di Cambiago. Deviazione del torrente Cava per preservare la chiesa parrocchiale ed altri fabbricati minacciati nelle fondamenta	» 3000
Lodi.	Consorzio degli argini del Po e Lambro. Opere varie a difesa del comprensorio	» 20000
	Provincia di Modena	
Modena.	Consorzio di Sassuolo. Lavori per la difesa della sponda destra del fiume Secchia lungo la fronte del comprensorio	» 4000
Id.	Consorzio dell'Isolario di S. Michele. Lavori per la difesa della sponda destra di Secchia lungo la fronte del consorzio	» 4500
	Provincia di Novara	
Valsesia.	Comune di Campello. Costruzione di un argine al torrente Chigno a difesa dei sottostanti caseggiati	» 1000
Vercelli.	Comune di Ghislarengo. Argini in muratura contro il fiume Sesia	» 2000
	Provincia di Palermo	
Palermo.	Consorzio tra il Comune di Misilmeri ed i proprietari interessati. Grandi opere di difesa attorno la gran palude nell'altipiano della Stoppia a benefizio di esteso territorio	» 25000
Corleone.	Comune di Chiusa. Opere di difesa contro una frana che minaccia gran parte dell'abitato	» 1275
	Provincia di Parma	
Parma.	Comune di Fornovo. Lavori a difesa della borgata di Fornovo dalle corrosioni del Taro	» 10000
Borgo S. Donnino.	Società dell'argine di cinta al Po in Stagno. Costruzione di un argine a difesa delle terre poste entro il comprensorio	» 6000
	Provincia di Pavia	
Pavia.	Consorzio di Campo Maggiore. Opere diverse a difesa e sistemazione dell'arginatura contro il Ticino	» 5000
Bobbio.	Comune di Varzi. Rettifilo del rivo Reponte ed arginature alla Staffora	» 1000
Voghera.	Consorzio dell'argine di Mezzanino. Arginature	» 6000
	Provincia di Pisa	
Pisa.	Deputazione dei fiumi e fossi della Provincia Pisana. Sezione settentrionale. Rettificazione e sistemazione del fiume Morto	» 10000
	Provincia di Sondrio	
Sondrio.	Consorzio di Valle Maggiore in Villa di Tirano. Ricostruzione di briglie lungo la valle per assicurare l'abitato ed il territorio consorziale	» 6000
Id.	Consorzio di Stazzona a sinistra dell'Adda. Argini lungo la sponda sinistra	» 8000
Id.	Comune di Fusine. Opere di riparo ai torrenti Cervio e Madrasco	» 1000
Id.	Comune di Traona. Opere contro il fiume Adda	» 3000
Id.	Delegazione del compressorio di Selvetta (concorso dello Stato)	» 20000
	Provincia di Terra di Lavoro	
Sora.	Comune di S. Germano. Arginamento del fiume Rapido a preservare l'abitato dalle inondazioni	» 7800
Id.	Comune di Sora. Arginamento del fiume Liri onde salvare l'abitato dalle inondazioni	» 4250
Piedimonte.	Comune di Piedimonte. Deviazione dei torrenti Valpontano e Rivi onde premunire l'abitato dalle loro irruzioni	» 4250
	Provincia di Torino	
Susa.	Comune di Chianoc. Arginamento del rivo Frabec a difesa dalle inondazioni delle borgate Grangia e Castello	» 1000
	Totale	L. 280175

Torino, 23 novembre 1862.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici DEPRETIS.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 13 luglio 1862, col quale fu approvato il Regolamento relativo all'erogazione dei prezzi di affrancazione delle servitù civiche di pascolo e legnatico nei comunelli di Piombino, Suvereto, Buriano e Colonna già facienti parte dell'ex-Principato di Piombino;

Visti i reclami prodotti contro il Regolamento medesimo da diversi cittadini di Buriano e Colonna;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 4 novembre 1862;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

APPENDICE

Intorno alla ferita del generale Garibaldi — Nota del prof. Emilio Cipriani deputato al Parlamento.

Nella seduta della Camera dei deputati del 28 corrente esternava la mia riconoscenza all'onorevole Presidente il commend. Tecchio per la comunicazione che compiacevasi fare intorno alla opinione da me emessa fino dal 25 settembre relativamente alla ferita del generale Garibaldi. E la mia riconoscenza esternava in quantochè mi era pòrta occasione, e dirò anzi imposto il gradito dovere di redigere e pubblicare sollecitamente una nota, nella quale mi fosse dato rendere pubblica giustizia ai distinti chirurghi che prodigarono loro cure, o porsero loro consigli all'illustre ferito. — Primi furono fra questi i dottori Albanese e Basile i quali, scoperto appena sull'altipiano di Aspromonte il piede del Generale ferito, non soltanto constatavano non essere direttamente offesa l'articolazione tibio-astragalica, ma da insolito enfiore presso il malleolo esterno rettamente giudicavano che il proiettile dovesse essersi colà arrestato. E tanto era certo il dott Albanese di quel giudizio che non esitava ad eseguire quivi una incisione. Ma dileguatosi per lo scolo degli essudati che lo costituivano, quel turgore, obbligato il dott. Albanese a più minuziose ricerche, che il luogo e le circostanze non permettevano, accettava di buon grado i consigli del dott. Ripari, che era già accorso presso l'illustre ferito e del dott. Basile di rimettere a momento meglio opportuno le ulteriori indagini a farsi. — Da Aspromonte trasportato con gravissimi disagi il Generale al Varignano il turgore flogistico che si determinava, i corpi estranei che otturavano il tramite principale della ferita fecero sì che nel primo consulto, cui assistevano, oltre i curanti, i chiarissimi prof. Porta, Rizzoli e Zanetti non fu possibile rintracciarlo. Soltanto fu trovato un sino brevissimo ed angusto che dirigevasi dall'alto in basso, e si penetrò con lo specillo nella rima resultante dalla frattura del malleolo interno. Nè in questa, nè in quel sino poteva pure cadere in mente fosse presenza di proiettile: e da questa circostanza, e se vogliasi dal desiderio che doveva essere in tutti vivissimo che la ferita di un uomo sì caro all'Italia fosse la men grave che si potesse, nacque speranza che la palla dopo avere operata la frattura del malleolo fosse di rimbalzo uscita per la istessa ferita. — Intanto per le sapienti ed amorevolissime cure del dott. Ripari, del dott Prandina, dell'interesse singolare e devozione del quale non parlo siccome fatto divenuto ormai istorico, del dott. Basile ed Albanese, decresceva il turgore flogistico, di giorno in giorno uscivano o si estraevano frammenti ossei quasi pulverulenti, e qualche scheggia e parti del vestiario dal tramite della ferita. In allora si rese agevole penetrare in quel tramite, e nella sera del 21 settembre riusciva al dott. Basile a circa tre centimetri di profondità ritirare un pezzo di fodera dello stivale. Io arrivava al Varignano nella mattina del 22, l'indomani della partenza del chirurgo inglese il dott. Paxtridge, e vi arrivava condottovi dall'amore che nutro e nutrirò mai sempre per quell'uomo unico anzichè raro, guidatovi dal desiderio vivissimo che sentiva di poter formarmi un esatto giudizio su quella ferita. — Udita la diligente narrativa che mi era con singolare cortesia fatta dai curanti, veduta la esterna ferita, la direzione del tramite, l'enfiore che estendevasi in tutta la parte anteriore del collo del piede dal malleolo interno fino all'esterno, il concetto si presentava chiarissimo, ed io non poteva a meno di ritenere che il proiettile penetrato alcuni millimetri al di sopra e al davanti della base del malleolo interno con direzione leggermente obbliqua di basso in alto, avesse, dopo aver fratturato il malleolo, solcato la tibia tenendosi per buona ventura al di sopra della linea inter-articolare, e fosse andato a fissarsi presso il malleolo esterno. Tale concetto trovava pienamente diviso da quelli fra i curanti, coi quali aveva luogo di trattenermi dopo la medicatura della ferita, voglio dire dai dottori Albanese, Basile e Ripari. Ed anzi questo venerando ed antico patriota, amico in ogni tempo e non di ventura del generale Garibaldi domandavami, se non potesse forse essere un giorno necessario fare una incisione al lato esterno del piede per devenire alla estrazione del proiettile. Quesito, cui rispondeva non vedere in quel momento ragioni per innovare cosa alcuna nella cura, ma non potere escludere che forse un giorno addivenisse opportuno ricorrere a tale incisione.

Partito dal Varignano, addolorato se vogliasi dalle indicibili sofferenze patite e che pativa con calma e forza d'animo esemplare l'illustre ferito, ma consolato dalla certezza acquistata che non fossero gravi i guasti dell'articolazione tibio-astragalica, confortato dalla speranza che poteva nutrirsi di una guarigione tarda, se vogliasi, ma abbastanza completa, mi determinava, per ragioni che è qui inutile accennare, a scrivere lettera il 25 settembre all'onorevole presidente della Camera includendovi altra per il signor commendatore Rattazzi. — Era in quella lettera che io scriveva, come lo faceva anco a qualche altro mio amico, la frase comunicata dall'onorevole Tecchio nella seduta del 28 corrente alla Camera: « Checchè se ne dica in contrario ritenga che il « proiettile è entro alla ferita; penetrato presso la « base del malleolo interno, dopo aver solcato la tibia « nella sua parte anteriore ed inferiore si è arre- « stato presso la faccia interna del malleolo esterno. » — Pochi giorni dopo leggeva sul *Temps* una lettera del professore Palasciano il quale aveva al pari di me, o prima anco di me, ritenuto per fatto positivo che il proiettile fosse entro alla ferita. — In quel torno di tempo il professore Zannetti, il dottore Tommasi, il professore Gherini, che io doveva poi imparare a conoscere e stimare ad un tempo per la chiarezza e profondità delle sue cognizioni chirurgiche nel consulto che fu tenuto il 20 ottobre alla Spezia, videro al Varignano il generale Garibaldi. Nella relazione di quel consulto, pubblicato dall'esimio mio amico il professore Zannetti nel giornale fiorentino *la Na-*

Articolo unico.

L'articolo 3 del succennato Regolamento rimane modificato nel senso che tutti i cittadini dell'ex Principato di Piombino, anche i naturalizzati che vi dimorassero da cinque anni dalla notificazione dell'11 gennaio 1845, sono ammessi, al pari di quelli del comunello di Scarlino, a tutti i vantaggi derivanti dalla affrancazione delle servitù summenzionate.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. a Torino addì 16 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni relative al Corpo di Stato-maggiore ed all'arma del Genio:

Con Decreti Reali in data 30 ottobre 1862

Colli di Felizzano marchese Carlo, luogotenente colonnello di Stato-maggiore, promosso colonnello;
Ricasoli cav. Vincenzo, id. id., id.;
D'Oncieu de la Bâtie cav. Paolo, maggiore id., promosso luogotenente colonnello;
Minonzi cav. Carlo, id. id.

Con altri Decreti Reali in data 2 novembre

Valente cav. Domenico, luogoten. colonn. del Genio, promosso colonnello;
Perotti cav. Camillo, id. id., id.;
Geymet cav. Giovanni Battista, capitano id., promosso maggiore;
Ricchini cav. Giuseppe, id. id., id;
Ferreri cav. Camillo, id. id., id.;
Bianchi Gio. Battista, luogot. id., promosso capitano;
Bianchetti Francesco, id. id., id.;
Riva Francesco, id. id., id.

Con altro di pari data

Depanphilis Luigi, sotto-commissario del Genio di seconda classe in aspettativa, richiamato in servizio effettivo.

Con altri Decreti Reali del 9 detto

Benzio Lorenzo, sottotenente nell'arma del Genio, promosso luogotenente;
Onofri Giuseppe, id., id.;
Percival Giovanni Giuseppe, id., id.;
Marchese Gaetano Maurizio, id., id.;
Corsico Gio. Battista, id., id.;
Orilia Errico, id., id.;
Goop Giovanni, id., id.;
Castelli Pietro, id., id.;
Cerimele Alberto, id., id.;
Bellino Salvatore, id., id.;
Dazzo Zaverio, id., id.;
Pretelli Amelio, id., id.;
Buschetti cav. Flaminio, id., id.

Con altri Decreti Reali del 20 detto

Cervati Michele, capitano nell'arma del Genio, dimesso in seguito a sua domanda;
Bianchi d'Espinosa Giovanni, luogotenente nell'arma del Genio in aspettativa, richiamato in servizio effettivo.

S. M., con Decreti 2 volgente, sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

a Commendatore

Carducci cav. Carlo, presidente della Corte di Cassazione di Palermo;

ad Ufficiali

Calcagno avv. Francesco, vice-presidente della Corte di Cassazione di Palermo;
Castiglia avv. Pietro, avvocato generale presso la detta Corte;
De Luca Salvatore, primo presidente della Corte d'Appello di Palermo;
Schiavo avvocato Salvatore, primo presidente id. di Messina;
Ursini avv. Salvatore, primo presidente id. di Catania;

a Cavalieri

Cirino avv. Pietro, consigliere nella Corte di Cassazione di Palermo;
Errante avv. Vincenzo, id.;
Caliri avv. Vincenzo, id.;
Orlando avv. Filippo, id.;
Sorce avv. Pasquale, id.;
Pinto avv. Salvatore, id.;
Roleri avv. Michelangelo, id.;
Giaconia avv. Antonino, già consigliere nella Corte di Cassazione di Palermo, ora collocato a riposo;
Vinci Orlando, avv. Giuseppe, id.;
Puloo avv. Giuseppe, id.;
Crispo-Floran avv. Pietro, presidente di sezione nella Corte d'Appello di Palermo;
Delisi-Roddinella avv. Giuseppe, consigliere nella Corte d'Appello di Messina;
Ferro avv. Antonino, id. in quella di Catania;
Figlia avv. Giuseppe, id. id.;
Pugliatti avv. Sebastiano, id. in Messina;
Guzzo avv. Gasparè, id. id.;
D'Anna avv. Vincenzo, id. in Palermo;
Prado avv. Francesco, id. id.;
Crescimanno avv. Giuseppe, id. id.;
Crispo-Spadafora avv. Pietro, id. id.;
Abrignani avv. Ignazio, id. in Messina.

Con Decreto Reale del 13 novembre p. p. sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ebbe luogo la seguente promozione nel personale del Ministero:

Buschetti cav. Firminio, applicato di 4.a classe, promosso alla 3.a classe.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 16 novembre 1862, ha fatto la seguente promozione nell'arma d'Artiglieria:

Pagani Carlo Domenico, sergente nel 2 reggimento d'Artiglieria, allievo della scuola complementare, promosso sottotenente d'Artiglieria.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 16 novembre 1862, ha fatto le seguenti destinazioni nell'arma d'Artiglieria:

Vergily barone Giuseppe, colonnello d'Artiglieria, nuovo promosso, nominato direttore territoriale d'Artiglieria in Torino;
Bergamini cav. Cesare, colonnello d'Artiglieria, nuovo promosso, nominato direttore territoriale d'Artiglieria in Bologna.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 20 novembre 1862, ha fatta la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Meyer Gustavo, luogotenente nell'8 regg. d'Artiglieria, dimesso dal militare servizio in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 23 novembre 1862, ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Negri Errico, maggiore nell'arma d'Artiglieria, dimesso dal militare servizio dietro sua domanda.

Con R. Decreto 13 novembre 1862 si fece la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Signorelli Gaetano, segret. dell'ufficio del procuratore del Re a Siracusa, promosso dalla 3.a alla 2.a categoria.

Con altri in data 16 stesso mese

Amato-Barcellona Giuseppe, sost. proc. gen. in Messina, nominato consig. d'appello in Messina;
Amich Vincenzo, proc. del Re in Girgenti, nominato sost. procuratore gener. presso la Corte d'appello di Palermo;
Fiorentino Pietro, id. Caltanissetta, id.;
Pittarelli Domenico, id. Catania, id. Catania;
Goria Giovanni, id. Modica, trasferito in Catania;
Imborbone Saverio, presid. del trib. di Nicosia, trasferito a Siracusa;
Romeo Ignazio, id. Modica, id. Catania;
Crisafulli Salvatore, id. Mistretta, id. Messina;
Morena Carlo, sostit. procur. gen. in Catania, trasferito a Messina;
Darà Nicola, già giudice di Gran Corte crimin. in Girgenti, ora a riposo, richiamato in servizio e nominato pres. del trib. di circond. di Caltagirone;
Proto Giuseppe, vice-presid. del tribun. di circondario di Termini, nominato presid. del trib. di circond. di Mistretta;
Mancuso Giuseppe, id. Trapani, id. Patti;
Majelli Giuseppe, id. Catania, id. Girgenti;
Cristadoro Francesco, giudice, nel trib. di circond. di Palermo, id. Nicosia;
Lombardo de Luca Giuseppe, id. Trapani, id. Modica;
Impallomeni Giovanni, id. Messina, nominato vice-presidente del trib. di circond. di Termini;
Vasta Ignazio, sost. pr. del Re in Catania, id. di Catania;
Caruso Ignazio, sost. avv. dei poveri in Palermo, id. a Trapani.

Con altro di pari data

Si è collocato in aspett. il cav. Luigi Basile-Basile, consigliere d'appello in Messina, il quale ne fece apposita domanda.

Con Decreti 16 e 23 novembre u. s. S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

A grandi ufficiali

Serra commendatore Francesco Maria, primo presidente della Corte d'appello di Cagliari;
Niccolosi commendatore Giambattista, primo presidente id. di Parma;
Corsi di Bosnasco conte e commendatore Carlo Francesco, presidente di sezione nella Corte d'appello di Torino;
Alvigini commendatore Andrea, consigliere nella Corte di cassazione sedente in Milano;

A cavaliere

Sircana avv. Giovanni Antonio, presidente del tribunale del circondario di Sassari.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze

Ad ufficiale

Daneri cav. Pietro, direttore nell'amministrazione delle gabelle.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno

a cavalieri

Burzio dottore Luigi;
Genta avvocato Paolo;
Rizzardi Luigi;
Natoli Vincenzo;
Riva nobile Claudio, colonnello della guardia nazionale di Como;
Graveri Gio. Battista, sindaco di Bra;

E sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Gorisio ingegnere Giovanni.

In udienza delli 20 e 23 novembre S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

20 novembre

Napolioni avv. Ulisse, giudice del mandamento di Jesi, dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda;
Franzetti avv. Augusto, giudice del mandamento di Corinaldo, nominato giudice di quello di Jesi.

23 novembre

Speranza avv. Giuseppe, sost. proc. del Re presso il tribunale del circondario d'Ancona, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Zanni avv. Felice, id. di Spoleto, nominato sost. proc. del Re presso il tribunale del circ. d'Ancona;
Felici avv. Augusto, giudice del mand. 1.o d'Ancona, nominato sost. procuratore del Re presso il tribunale del circ. di Spoleto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 1° *Dicembre* 1862

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito Redimibile 1819.	
16524	Aventi diritto al fedecommesso instituito da Rossi Francesco q. Giovanni a favore dei discendenti da Bartolomeo suo figlio	L. 26 10
	Debito Perpetuo 1819.	
10218	Chiesa parrocchiale di Santa Catterina di Bonneville	» 200 »
463	Congregazione di carità di Dorzano (Biella)	» 119 32
3571	Comunità di Cerguago (Lomellina)	» 7 55
6669	Chiesa parrocchiale di Seborga (S. Remo) con annotazione	» 100 »
236	Chiesa di Sant'Agapito in Novara	» 28 14
10452	Chiesa succursale della Natività di M. V. in Glori frazione di Triora (S. Remo)	» 70 »
10129	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di Sant'Ambrogio vescovo in Alassio (Albenga)	» 100 »
1229	Chiesa parrocchiale di Bianzè (Vercelli)	» 790 93
6426	Confraternita di S. Pietro e Paolo di Bianzè (Vercelli)	» 117 17
6127	Id. della Misericordia di Bianzè (Vercelli)	» 220 42
273	Parroco ed arciprete per tempo della chiesa parrocchiale di S. Giacomo maggiore di Mozio (Ossola)	» 36 44
6333	Compagnia della Madonna delle Grazie di Casorza (Casale)	» 449 0
3095	Compagnia del Rosario eretta nella chiesa di S. Domenico in Saluzzo	» 37 83
6092	Parrocchiale di Gran Dobbione (Pinerolo) con annotazione	» 80 »
3101	Seminario vescovile di Brugnato per la fondazione di monsignor Domenico Tatis già vescovo di detto luogo	» 69 39
	Debito Redimibile 1819.	
31293	Vescovo *pro tempore* dell'Isola di Scio	» 50 »
	Idem 1831.	
11699	Compagnia dei Marinai di S. Erasmo dei luoghi di Pra, Sapello e Palmaro di Genova	» 44 »
	Rendita Siciliana.	
7228	Ponza Ferdinando fu Gio. Lorenzo.	Ducati 360 »
3212	Decastelli Bova Girolamo fu Andrea	» 60 »
	Idem Napoli.	
16826	Cozzolino Luigi Antonio fu Paolo	» 9 »
40017	Vitolo Aniello di Luciano	» 3 »
40077	Pesce Ferdinando di Michelangelo	» 3 »
6608	Masullo Giovanni fu Giuseppe	» 15 »
53010	Conversano Maria di Francesco	» 5 »
12356	Sarno Francesco di Giacinto	» 7 »
33133	Torchio Raffaele fu Angelo	» 2 »
8476	Costa Pietro fu Ignazio	» 10 »
17181	Memma Buonomo di Giuseppe	» 4 »
7633	Rossignoli Domenico fu Francesco	» 3 »
22040	Melogli Gabriele di Gio. Battista	» 330 »
4941	Meloglio Gio. Battista fu Benedetto	» 100 »
26804	Melogli Conno di Gio. Battista	» 210 »
4808	Pisanti Antonio fu Domenico	» 3 »

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori dei titoli di debito pubblico dei cessati Stati d'Italia:

1. Che col 31 dicembre della corrente annata scade il termine utile pel cambio prescritto dalla legge di unificazione del 4 agosto 1861;

---

zione, non soltanto non escludevasi la presenza del proiettile, ma in quella vece esternato pure un qualche dubbio, che moveva al certo da quella coscienziosa e sapiente riserva imposta dallo intrattenersi di un caso cui volgeva omai ansiosa la aspettativa di tutta Europa, anzichè negare affermavasi esservi ogni ragione per ritenere che la palla fosse realmente entro alla ferita. — Il 18 ottobre visitava la ferita del generale Garibaldi con la più accurata diligenza l'egregio mio amico e distinto chirurgo il dottore Bertani. Riconosceva essere il proiettile entro alla ferita: credeva averne riscontrata la sede all'esterno in un insolito e profondo rilievo che sentiva presso il malleolo esterno. Trovava il Generale nel corso di una artrite sub-acuta che non aveva risparmiata l'articolazione presso la quale era la ferita. Lo enfiore assai considerevole anzi di quella, il timore che se in luogo di risolversi, come fortunatamente avvenne per i più opportuni e pronti soccorsi dell'arte, si fosse in quella vece concentrato il fomite reumatico nel lato primitivamente offeso, inducevano nel suo animo il ben giusto timore non si verificasse il pericolo di guasti maggiori, e tali da rendere forse indispensabile la dolorosa necessità di grave provvedimento chirurgico. Del resto tesseva il dottore Bertani erudita ed elegante narrazione, e la pubblicava nel giornale *il Diritto*. — Il professore Nélaton, luminare della Chirurgia francese, visitava l'illustre ferito in compagnia dell'ottimo ed egregio mio amico il dottore Pietro Maestri, del dottore Vio-Bonato, e del dottore Bertani il 28 ottobre. Costretto a ritornare a Parigi immediatamente non potè trovarsi al consulto del 29: lasciava una sua relazione, ed al professore Zannetti, al dottore Tommasi, ed a me toccò l'onore di poter conferire con esso avanti la sua partenza. — Non dubitò il professore Nélaton che il proiettile non fosse tuttora entro alla ferita: suppose, per una certa resistenza incontrata nella esplorazione, che si trovasse a due centimetri e mezzo dalla ferita esterna: non insisteva però in questo concetto, riteneva potesse essere qualche scheggia ossea, proponeva la dilatazione del tramite della ferita per meglio dominare ed estrarre il proiettile, se fosse realmente questo che s'incontrasse, ovvero ritirare quella scheggia e facilitare la via a meglio accertarsi ove il proiettile si fosse annicchiato.

Nel consulto del 29, al quale convennero tratti dall'interesse che tutti sentivano vivissimo per il nostro ferito 12 chirurghi dalle varie parti della Penisola, e fra quelli benanco uno dal Cantone di S. Gallo nella Svizzera, il chiarissimo prof. Porta eseguiva la esplorazione digitale: e sebbene questa non potesse, per i forti dolori che cagionava all'infermo, essere spinta tanto oltre quanto avremmo desiderato, riusciva tale però da averne positiva certezza che l'ostacolo incontrato dal Nélaton, e che era stato da esso supposto, ma, avvertasi bene, non accertato, potesse essere il corpo estraneo, non era che una scheggia ossea. Unanime fu l'avviso dei consulenti, come unanime era il desiderio che ci aveva a quel consulto condotti. Venne adottato da tutti il parere esternato per il primo dall'egregio prof. Rizzoli, che cioè per il progressivo decrescere del turgore flogistico della località, per le scarse suppurazioni, per il risolversi che avveniva dell'attacco reumatico che aveva in quei giorni afflitto il Generale, per le soddisfacenti condizioni organiche che presentava, non vi fosse da eseguire alcuna ardita manovra. Fosse savio consiglio il secondare le favorevoli disposizioni della natura: ripetere di tempo in tempo con delicatezza e prudenza le esplorazioni del tramite della ferita, ritirare quelle scheggie ossee che si distaccassero, e pervenuti una volta sul proiettile vedere per qual via si giudicasse più conveniente lo estrarlo. Fu in quella consultazione che io esponeva il mio concetto che avesse la palla solcata la tibia al di sopra della linea inter-articolare, e che mi godeva l'animo sentire a valido appoggio divisa quella mia opinione dai professori Gherini e Zannetti, dai dottori Tommasi ed Albanese. Nel giorno successivo arrivavano alla Spezia il dottore Paxtridge, che per la seconda volta muoveva appositamente da Londra, ed il prof. Pirogoff, medico in capo dell' armata russa in Crimea. Visitavano il Generale, confermavano le conclusioni tutte del consulto che si era nel giorno precedente tenuto. Veniva il generale Garibaldi trasportato nel dì 8 novembre dalla Spezia a Pisa, onde fosse in clima meno rigido nell'inverno che omai incominciava, in atmosfera meno umida di quella della Spezia, e per conseguenza meglio conveniente sia alle condizioni locali come generali dell'illustre ferito. Ci portammo col dottore Tommasi a salutare il Generale al suo arrivo, e l'indomani assistemmo col prof. Zannetti e coll'egregio dottore Prandina, venuto appositamente da Chiavari alla medicatura della ferita. — Lo specillo in quella introdotto dal dottore Basile non incontrava fino a quattro centimetri alcuna resistenza; a quattro centimetri urtava in un corpo duro, che fu facile riconoscere per una scheggia ossea del tutto denudata del periostio, scabra di superficie, omai necrosata, e che sarebbesi distaccata intieramente dall'osso circomposto. Passando con lo specillo al di dietro di quella scheggia si percorreva il tramite ancora per due centimetri incirca; ma la strettezza di questo non permetteva di agire liberamente, non era dato stabilire se realmente fosse quivi, come lo ritenevamo, il corpo estraneo. Il prof. Zannetti, impreso diligente esame della parte esterna del piede, sentiva presso il malleolo esterno un rilievo profondo, a cagione dell' infiltramento edematoso che ancora esisteva, e che esso dubitava poter essere appunto il corpo estraneo. Aveva la gentilezza d'invitarmi a constatare quel rilievo, ed in ambidue noi e nel dottore Tommasi, che a sua volta ripeteva quell'esame, nacque la convinzione che realmente fosse quel rilievo costituito dall'apice della palla. L'impossibilità però di operarne la estrazione per il tramite della ferita fino a che non fosse uscita la scheggia ossea, della quale sopra ho parlato, la nessuna urgenza del farlo con incisione esterna c'imponeva l'obbligo di attendere ancora

2. Che dopo spirato il 31 dicembre del corrente anno *non sono più dovute, a termini dell'art. 13 della legge di unificazione, le rate semestrali scadute pei debiti descritti negli Elenchi B e C* annessi alla stessa legge, e rimangono sospese, a termini dell'art. 327 del Regolamento approvato con Decreto Reale 3 novembre 1861, quelle maturate pei debiti descritti ai nn. 1, 13, 16, 17 e 19 del successivo elenco D, pei quali è prescritto il semplice cambio dei titoli; come restano sospese, a mente dell'art. 419 del citato Regolamento, le rate semestrali dovute pei certificati nominativi di deposito delle obbligazioni di cui ai nn. 2 al 6 dello stesso Elenco D.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 23 novembre 1862.

Attivo.

Voce		L.	c.
Numerario in cassa nelle sedi		L. 19,622,150	21
Id. id. nelle succurs.		» 9,813,439	11
Esercizio delle Zecche dello Stato		» 17,976,695	35
Portafoglio nelle sedi		» 57,363,993	60
Anticipazioni id.		» 33,026,535	35
Portafoglio nelle succurs.		» 27 194,539	80
Anticipazioni id.		» 7,900,300	97
Effetti all' incasso in conto corrente		» 159,243	59
Immobili		» 2,836,174	07
Fondi pubblici		» 10,466,171	83
Azionisti, saldo azioni		» 10,000,250	»
Spese diverse		» 1,579,041	35
Indennità agli azionisti della Banca di Genova		» 611,111	12
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)		» 336,995	79
Fondi pubblici c. interessi		» 39,540	»
Totale		**L. 198,936,222**	**39**

Passivo.

Voce		L.	c.
Capitale		L. 40,000,000	»
Biglietti in circolazione		» 93,688,676	80
Fondo di riserva		» 4,920,062	72
Tesoro dello Stato conto corrente			
Disponibile			
Non disponibile	19,322,721 82	19,322,721	82
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		» 4,628,219	28
Id. (Id.) nelle succurs.		» 755,260	39
Id. (Non disp.)		» 10,468,864	05
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		» 2,163,530	44
Dividendi a pagarsi		» 50,021	50
Risconto del semestre precedente saldo profitti		» 510,934	90
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		» 1,159,467	16
Id. id. nelle succurs.		» 696,796	27
Id. Comuni		» 13,341	93
Diversi		» 17,551,936	17
Tesoro dello Stato conto prestito		» 721,388	96
Totale		**L. 198,936,222**	**39**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Gli esami di concorso al posto di professore e direttore della Scuola d'Ostetricia (Santa Catterina) di Milano, e di primo e secondo assistente alla medesima, comincieranno in quella città e scuola addì 15 del prossimo dicembre, ed alle ore 9 mattutine.

Gli sperimenti per la cattedra consisteranno:

1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa da cadaun aspirante sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie di essa cattedra; la quale dissertazione dev'essere presentata al Ministero in numero di 12 esemplari, e fra tutto il giorno 6 del dicembre predetto, affinchè si possa distribuire ai giudici ed agli aspiranti;

2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta;

3. In una lezione orale, di 40 minuti almeno, su di un tema tratto a sorte da quaranta temi che si riferiscano strettamente all'ostetricia.

Gli sperimenti pel posto di primo assistente dovranno consistere:

1. In un lavoro scritto sopra di un tema estratto a sorte da quaranta, fatto a porte chiuse nello spazio di sei ore;

2. In un'opposizione sostenuta per un quarto d'ora contro ognuno dei competitori, o in loro difetto contro i membri della Giunta esaminatrice;

3. In una lezione orale, di venti minuti almeno, sovra un tema estratto da venti, designati dalla Commissione fra i quaranta suindicati.

Gli sperimenti pel posto di secondo assistente saranno uguali a quelli prescritti pel posto di primo assistente, tranne la lezione.

La prova fatta da uno degli aspiranti nel concorso ad un posto di grado superiore, gli potrà valere come titolo nel concorso al posto di grado inferiore.

Torino, 17 novembre 1862.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. Gorresio.

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 28 novembre:

Ieri a mezzo giorno S. E. il signor Maresciallo Duca di Saldanha ebbe l'onore di presentare, in udienza privata, alla Santità di nostro Signore le lettere Sovrane con che viene accreditato come ambasciatore straordinario di S. M. fedelissima D. Luigi I, re di Portogallo e delle Algarvie presso la Santa Sede.

Sua Beatitudine si è compiaciuta di accoglierlo con ogni benignità, e cogli onori e le formalità che sogliono praticarsi in simili circostanze.

Dipoi S. E. è passata a complimentare l'Eminentissimo e Reverendissimo signor Cardinale Antonelli, Segretario di Stato, dal quale è stata accolta con tutti i riguardi dovuti all'alta di lui rappresentanza.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra, 26 novembre:

Quasi tutti i fogli di Londra contengono un articolo quotidiano sul desiderio manifestato da un certo partito in Grecia di scegliere il principe Alfredo per sovrano. Non ve n'ha uno che approvi compiutamente questo progetto, i più importanti lo considerano come impossibile e la stampa provinciale si associa unanime a questo pensiero.

L'opinione pubblica, specialmente in quel centro importante che si chiama la city di Londra, non si mostra più favorevole agli eccitamenti che vengono di Grecia.

La questione del prossimo bilancio è sempre causa d'imbarazzi pel consiglio dei ministri. A misura che si avvicina la riunione del Parlamento i circoli politici si restringono e il gabinetto è avvertito delle opinioni che vi si manifestano. Ora egli non ignora che molte persone autorevoli credono che, senza abbandonare gli stabilimenti militari e marittimi, è possibile effettuare grandi economie nelle spese. Egli è certo che nel partito liberale esistono germi di scontentezza relativamente a ciò, germi mantenuti dal signor Cobden. Il conflitto riguarda specialmente le fortificazioni ed alcuni dei più ardenti partigiani di questo sistema cominciano ad esprimere dubbii sulla necessità degli enormi lavori intrapresi a Portsmouth. Niuno dubita che il più grande arsenale dell'Inghilterra debba essere protetto fortemente dal lato di terra; ma si è fatto notare in questi ultimi tempi che gli enormi bastimenti corazzati che il governo faceva costrurre all'industria privata non potrebbero trovar posto nei bacini di Portsmouth e che inoltre questi bacini non erano in tale condizione che potessero esser allargati nella misura di questo *Leviathan*. Dimandano dunque s'egli sia molto opportuno lo stanziare così grosse somme per le fortificazioni di questo arsenale. Non è impossibile che tutte queste considerazioni inducano il governo a fare delle riduzioni.

Essendosi la tassa dei poveri delle grandi città industriali di Preston e Blackburn alzata sopra il *minimum* stabilito dalla legge nell'ultima sessione, l'ufficio di carità è stato autorizzato ad accattare colla guarentigia della tassa. Ogni giorno crescono le soscrizioni raccolte e nei quattro ultimi giorni il comitato di Londra non ha ricevuto meno di 7000 sterlini. Le diverse società per gli operai tenevano adunanze per ordinare un sistema di soccorsi in favore dei distretti ove si lavora il cotone.

È tale in questo momento il rinvilimento della carta monetata agli Stati Uniti che i giornali hanno tutti accresciuto il prezzo e gli operai reclamano generalmente un aumento di salario e ciò cagiona dello sciopero alla Nuova York. Si osserva un'estrema miseria a Charleston ma non accompagnata da alcun disordine.

È morta ieri la contessa vedova di Granville, pari d'Inghilterra, e madre del presidente del consiglio; apparteneva essa alla grande ed opulenta famiglia ducale di Cavendish, notissima per la sua affezione alla parte liberale. Era la contessa una persona molto distinta. Sotto i gabinetti del conte Grey e del visconte Melbourne il conte di Granville, suo marito, fu ambasciatore d'Inghilterra in Francia, e suo figlio, l'attuale conte Granville, organo del gabinetto nella camera dei lords e uomo di Stato di primo ordine.

BELGIO

Scrivono all'*Indépendance belge* da Anversa, 27 novembre:

L'associazione liberale e costituzionale di Anversa si è riunita stassera nel teatro delle Varietà collo scopo di designare dei candidati per le elezioni comunali, che avranno luogo il 2 del prossimo dicembre. L'assemblea era assai numerosa. L'ufficio era presieduto dal sig. Félix Grisar.

Letto il sunto dei processi verbali dei sotto-comitati delle sei sezioni della città, le quali, tranne una, hanno votato per la rielezione di tutti i membri dimessi, il presidente ha annunziato che il Comitato centrale, dopo matura deliberazione, aveva ugualmente opinato per la rielezione di quei membri, tranne i sigg. Conard, Bavars-Cinesseus e Leopoldo Dewael, i quali ricusano ogni specie di mandato finchè il governo non avrà dato ascolto alle reclamazioni di Anversa.

L'avvocato Van Sprelbeck ha parlato in favore dell'astensione generale, come alle elezioni del 20 dello scorso maggio. È stata questa opinione vivamente combattuta dai sigg. Jacobs Beeckmans e Ed. Rul avvocato. Si addivenne al voto per divisione, e la maggioranza fu per la rielezione. Dopo di questo voto molti dei presenti lasciarono la sala. Probabilmente il risultamento non sarà conosciuto che a notte avanzata.

RUSSIA

Scrivono al *Nord* da Pietroborgo, 11[23 novembre:

Ieri mattina l'imperatore e l'imperatrice abbandonarono Tsarskoe-Selo per recarsi a Mosca. Il granduca Sergio, loro quintogenito, e la granduchessa Maria, loro primogenita, sono i soli membri della famiglia che siano partiti coi loro augusti genitori. Nessuno de' ministri accompagna l'imperatore. Non è che in caso di necessità ch'essi recherannosi a Mosca. Il soggiorno che vi faranno le LL. MM. deve durare, dicesi, sino alla metà di dicembre.

Corre voce, non so se sia o no fondata, che il principe Suvorow sta per essere nominato governatore generale militare di Mosca, e che avrebbe per successore il granduca Nicola, fratello dell'imperatore, comandante in capo la guardia imperiale, che riunirebbe in tal modo in sue mani gli alti poteri civili e militari nella città e nel governo di Pietroborgo.

Trattasi altresì della nomina del granduca Michele, fratello minore dell'imperatore, al posto di luogotenente dell'imperatore al Caucaso, se la salute del principe Bariatinski, sempre assai compromessa, lo costringesse a dimettersi definitivamente.

In questo caso le cariche d'ispettor generale del genio e di gran mastro d'artiglieria sarebbero abolite, e i loro stati-maggiori verrebbero riuniti ai dicasteri del genio e dell'artiglieria del ministero della guerra. Le scuole militari sarebbero altresì poste sotto la dipendenza diretta del ministero.

Di queste notizie non mi rendo garante per ninn conto. Una nomina di cui posso garantirvi l'autenticità è quella del primo procuratore del Senato signor Stoianovsky al posto di aggiunto al ministro della giustizia. Tutti applaudono alla scelta del signor Zamiatnine. Il nuovo titolare, uomo fresco di età, è uno dei nostri giureconsulti più distinti. Egli ha preso una parte attiva alla riforma giudiziaria, ed era membro della commissione incaricata di redigere il progetto definitivo della nuova organizzazione. Si può dunque aver certezza che l'introduzione del nuovo sistema non incontrerà opposizione nell'alte regioni dell'amministrazione, e che la scelta de' nuovi giudici sarà buona, per quanto è possibile. Quest'ultimo punto è di alta importanza nelle circostanze attuali. È assolutamente indispensabile che il personale sia composto d'individui ligii al nuovo ordine di cose per convinzione e non solo *per ordine*.

I due giovani conti Rostortsow, figli del defunto generale Giacomo, i quali erano stati esclusi dal servizio a motivo di una corrispondenza scoperta fra essi e i rifugiati russi a Londra sono stati graziati, almeno in parte, dall'imperatore. Il fratello maggiore che risiedeva all'estero da più anni, è ritornato qui per dare spiegazioni sulle sue azioni, le quali, a quanto pare, erano ben lungi dall'essere cotanto colpevoli quanto erasi giudicato a prima giunta. L'imperatore si è degnato di ricevere in udienza particolare i figli di uno de' suoi più fedeli sudditi, cui ha sempre riguardato come un amico, e dopo di avere ascoltate le loro spiegazioni ha accordato loro una mitigazione alla loro pena, vale a dire ch'essi non saranno più considerati come espulsi dal servizio, ma come ammessi al ritiro su loro domanda, e avranno il diritto di portar l'uniforme militare. Questa è dunque una riabilitazione.

Il processo degli individui implicati nell'affare degli incendi, delle scuole della domenica e delle stamperie clandestine non è peranco finito. L'istruzione e l'interrogatorio degli accusati si fanno colla maggior segretezza possibile da una commissione speciale sotto la sorveglianza della 3.a sezione della cancelleria imperiale. Credesi frattanto che la causa sarà giudicata nelle forme ordinarie dal dicastero degli affari criminali del Senato. Sarebbe certamente questo il miglior partito a prendersi, affine di non lasciar nascere il menomo sospetto d'arbitrio contro l'amministrazione. La pubblica opinione non cerca che di giudicarla severamente.

L'uditorato della marina ha pronunziato la sua sentenza riguardo agl'uffiziali e alle guardie marine accusato di aver recato pubblicazioni sediziose a bordo dell'*Oley*, ch'era rimasto varii giorni in rada a Portsmouth. L'uffiziale più compromesso fu condannato a tre mesi d'arresto in una fortezza, e gli altri, meno colpevoli, ad alcuni giorni soltanto di arresti ordinari. Il capitano della fregata non ebbe che a prendersi una buona sgridata.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 DICEMBRE 1862.

Nella seduta di ieri della Camera dei Deputati il Ministro dei Lavori Pubblici terminò il suo discorso incominciato nella precedente tornata; indi si udirono il deputato La-Farina e il Presidente del Consiglio, il quale avendo annunziato che l'intero Gabinetto aveva rassegnato nelle mani di S. M. le sue dimissioni, state accettate, il deputato Bon-Compagni ritirava le sue interpellanze e la Camera si aggiornava a tempo indeterminato.

Nella stessa seduta il Ministro delle Finanze presentò l'appendice al bilancio del 1863.

I signori deputati saranno prevenuti della prima riunione della Camera con avvisi al loro domicilio in Torino.

Un supplemento al numero d'oggi contiene le istruzioni disciplinari per l'applicazione del R. Decreto 11 settembre 1862 relativo alle dogane.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Napoli, 1 dicembre.

Dispaccio ufficiale. — S. Angelo dei Lombardi 30 novembre.

Una perlustrazione generale a Vallo, Bovino, Formicoso e Molara diretta dal generale Franzini fu compiuta con importanti successi.

I distaccamenti dei due reggimenti 28 e 33 attaccarono e dispersero i briganti; presero molti prigionieri, armi e munizioni. 23 briganti rimasero morti.

Il comitato dei Greci residente a Napoli discusse la candidatura del principe Alfredo; pronunziò un voto contrario ad essa, ed espresse la propria fiducia che l'Assemblea costituente respingerà questa candidatura.

Nel giorno 15 si farà la solenne inaugurazione del Consiglio di leva pei nati del 1842.

Napoli, 1 dicembre.

Questa mattina venne aperta la ferrovia da Napoli a Roma.

Per causa d'insufficiente solidità di alcune opere, non avranno luogo per ora le corse ordinarie a grande velocità.

I treni anzichè otto ore ne impiegheranno dodici.

Una deliberazione del municipio determina il tramutamento della residenza comunale nel palazzo dei disciolti dicasteri pel primo gennaio.

Oggi i Principi Reali di Prussia e d'Inghilterra devono salpare da Civitavecchia a bordo di fregate inglesi.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

2 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. d. g. p. in liq. 71 71 71 15 15 15 p. 31 dicembre.
C. della mattina in liq. 71 71 71 71 71 71 70 95 71 71 71 05 10 70 95 71 71 70 95 71 71 71 71 71 71 71 pel 31 dicembre.
Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 71 65 25 65 60 60 70. Corso legale 71 51. In liq. 71 20 25 25 22 1[2 20 p. 31 genn.
Id. 1849. C. d. m. in c. 71 25.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 1 dicembre 1862

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 55.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50.

G. Favale gerente

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Un ballo in maschera* ballo — *Lo Spirito maligno.*

NAZIONALE. (ore 7 1[2). Opera *Norma* — ballo *Favilla.*

---

qualche tempo avanti di devenire a definitiva manovra per operare la estrazione della palla.

Fissammo rivedere il Generale nella successiva domenica 16 novembre. Nell'esame che imprendemmo in quel giorno, il prof. Zannetti mi dava incarico di comprimere il punto nel quale avevamo constatato quel rilievo profondo che ritenevamo essere la estremità del proiettile, mentre egli guardando per la ferita avrebbe osservato, se dietro la fatta pressione venisse a spicciare entro al tramite qualche poco di pus. — L'esperimento dava un risultato positivo, sempre più ci confermava nella nostra supposizione. Fu poi agevole al prof. Zannetti, siccome a me, il riconoscere nella esplorazione per mezzo dello specillo, che quella scheggia che avevamo trovata fissa, aderente nella precedente visita, incominciava omai a farsi mobile, e preconizzarne quindi il sollecito distacco. Avvenuto il quale era ben naturale il ritenere, che remosso anco quell' ostacolo si sarebbe aperto adito ad arrivare liberamente sul proiettile, ed acquistata ogni certezza della sua ubicazione a riuscire con qualche facilità ad estrarlo. In questo concetto ci separammo dal prof. Zannetti che tornava a Firenze, mentre con l'ottimo mio amico il dottor Tommasi mi dirigeva a Torino per assistere io alla riapertura del Parlamento, per intraprendere esso un viaggio scientifico in Germania. Tutto procedeva di fatto secondo le nostre previsioni: lo specillo di Nélaton che aveva dato risultati negativi nell'ultimo esame cui io assisteva, perchè urtando nella scheggia ossea, ed impedito a procedere più oltre non penetrava fino al proiettile, dava al contrario risultati positivi, quando distaccatasi meglio quella scheggia potè essere spinto dai curanti fino alla palla. — La scheggia ossea larga un centimetro e lunga due esciva aderendo alla spugna preparata, che era stata introdotta nel giorno di sabato 22 a meglio dilatare il tramite della ferita e dava adito a che si cadesse direttamente sul proiettile: il quale trovato libero ed afferrato con quella perizia che tutti conoscono dal prof. Zannetti, venne con facilità e lieve dolore estratto nel giorno di domenica 23 novembre.

E quivi giova il notare che nell'eseguire tale operazione potè il prof. Zannetti accertarsi, che era realmente la estremità conica della palla quella che costituiva quel rilievo, che ho più volte accennato, e che erasi incontrato presso il malleolo alla parte esterna del piede.

È questa la istoria chirurgica di questo proiettile, che credo non esagerare dicendo avere interessato quante sono anime generose ed oneste in tutto il mondo civile, e dalla quale risulta quanta aggiustatezza di diagnostico siasi portata dagli egregi chirurghi italiani e stranieri che visitarono l'illustre ferito, quanta sapienza di cure siasi adoperato per ridonare alla salute un uomo, che i contemporanei riveriscono come una Provvidenza per i destini del suo paese, i posteri riguarderanno come un Eroe da leggenda anzichè un essere che sia realmente esistito.

30 novembre 1862.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica chè nel giorno 6 dicembre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Carbone di legna forte e carbone di nocciuolo, per la complessiva somma di L. it. 6,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire italiane 600 in contanti, o in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Genova, addì 21 novembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina
Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

INTENDENZA MILITARE
DEL 5° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Essendo rimasto deserto l'incanto per l'accollo dei lavori indicati nell'avviso d'asta del 10 novembre volgente, d'ordine del Ministero della guerra, a senso dell'articolo 103 delle istruzioni per la esecuzione del regolamento annesso al R. Decreto 3 novembre 1861, n. 303, si notifica che nel giorno 6 del prossimo mese di dicembre alle ore 12 meridiane si procederà in Firenze nell'uffizio suddetto, situato nel Palazzo dei Giudici, avanti l'intendente militare, al secondo incanto a partiti segreti del citato accollo pei lavori che appresso, da eseguirsi in questa città, cioè:

Costruzione di un magazzino per ricovero del materiale da guerra, in prossimità del Forte San Giovanni Battista per L. 210,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili in questo uffizio.

Il deliberamento seguirà in favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sopra descritto un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sulla tavola, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I fatali, ossia il termine utile e di rigore ad esibire un partito di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale sarà avvenuta la liberazione, resta fissato a giorni 5 a datare dalle ore 12 meridiane del giorno della liberazione medesima.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi ad offrire, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore di L. 21,000 di capitale, e dovranno altresì giustificare la loro idoneità nelle forme prescritte dal § 3.o delle condizioni generali d'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici d'Intendenza e Sott' Intendenza militare del 5.o dipartimento, facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito, e presentando i certificati prescritti. I partiti non suggellati non si accetteranno.

Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a quest' Intendenza militare prima dell'apertura dell'incanto.

Firenze, 26 novembre 1862.

Per parte di detto Ufficio
Il Commissario di Guerra
ANTONIO BONCINELLI.

SITUAZIONE
DELLA
Cassa di Sconto in Torino

al 30 Novembre 1862

ATTIVO

Cassa	L.	511 496 19
Portafoglio e depositi	»	12,509,967 36
Valori industriali	»	2,556.173 44
Riesconti pagati	»	62,361 27
Interessi dei conti correnti	»	105,375 72
Spese di primo stabilimento		42,762 81
Id. d'amministrazione	»	13 612 60
Diversi	»	132,184 38
	L.	15,953,933 77

PASSIVO

Capitale	L.	8,000,000 00
Conti correnti	»	7,171.188 96
Fondo di riserva	»	253,565 99
Utili diversi	»	466.586 07
Riesconto del sem. preced.		46,030 90
Dividendi arretrati	»	16,361 85
	L.	15,953,933 77

LA DIREZIONE.

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 29 Novembre 1862.

Attivo.

Cassa	L.	1,244,253 50
Portafoglio	»	7,859,014 54
Riesconto pagato	»	86,918 44
Interessi s. conti correnti	»	154,114 31
Spese di 1° stabilimento	»	36,600 45
Id. d'amministrazione	»	18,252 95
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Fondi pubblici e valori industriali	»	3,686,345 52
Corrispondenti	»	416,941 93
Debitori diversi	»	4,795,217 21
	L.	23,501,688 90

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 00
Sconti	»	342,483 69
Benefizi diversi	»	82,925 70
Conti correnti	»	13,751,819 29
Effetti a pagare	»	293,786 17
Dividendi a pag. s. depositi	»	2 205 82
Dividendi dell' ult. sem. azioni . . N. 600	»	3,000 00
Id. arretrati » 2110	»	8,837 50
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	1,063 92
Riesconto del portafoglio	»	40,603 50
Creditori diversi	»	860,834 96
Fondo di riserva	»	112,176 35
	L.	23,501,688 90

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 29 Novembre 1862, cioè di giorni 24 di esercizio.

ENTRATA

Effetti scontati dal 1° al 29 9 bre	N. 768	L. 4,810,837 00
Id. anteriormente	» 3088	» 19,904,660 34
	N. 3856	L. 24,715,497 34
Rimanenza del 30 giugno p. p.	N. 958	L. 6,791,043 08
Totale	N. 4814	L. 31,506,540 42

USCITA

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 29 novembre	N. 658	L. 4,396,349 84
Id. anteriormente	» 2978	» 19,251,176 04
	N. 3636	L. 23,647,525 88
Rimanenza in portafoglio	N. 1178	» 7,859,014 54
Totale	N. 4814	L. 31,506,540 42

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI CUNEO

È avvenuto lo smarrimento dell'infrascritto mandato emesso dall'Agenzia del Tesoro di Alba sull'esercizio 1862.

Si avverte pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che il mandato sia presentato a questa Prefettura (Direzione del Tesoro) sarà considerato come non avvenuto e ne sarà autorizzata la spedizione di analogo duplicato.

Nota del mandato smarrito.

Mandato N. 996, emesso dall'Agenzia del Tesoro di Alba sotto la data del 1 ottobre 1862, sulla categoria 41 del bilancio del Ministero delle Finanze per la somma di L. 63 75, a favore di Beassi Gioanni Domenico per quota di pensione dovutagli pel terzo trimestre 1862.

Cuneo, il 28 novembre 1862.

Il Prefetto.

MUNICIPIO DI CASELLE TORINESE

Essendo vacante una delle due piazze di medico chirurgo ostetrico in questo luogo, se ne rende conscio chiunque intenda aspirarvi, affinchè inoltri la sua domanda entro il 15 dicembre 1862, al sindaco od alla Giunta municipale.

Lo stipendio a dividersi in egual parte fra li due medici si è di L. 850 annue, oltre all'onorario pel vaccinaio.

La condotta di Caselle presentasi favorevole pella quantità di popolazione, che si avvicina ai 5,000 abitanti, e pei numerosi opifizi che corrispondono un onorario fisso ed anche pella comodità che presenta al medico la posizione topografica del luogo coerente a comuni e borgate che mancano di medici.

COMUNITA' DI DESANA

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane di lunedì, 15 prossimo mese di dicembre, si procederà nella solita sala consulare di questo Comune, col mezzo delle candele, ad un secondo incanto e definitivo deliberamento dell'impresa della riedificazione della Chiesa parrocchiale, a favore di quel concorrente che avrà fatto miglior partito in ribasso della somma di L. 95,405 97 risultante dall'offerta di diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo del primo incanto del 6 cadente mese.

I disegni ed il capitolato delle condizioni cui è subordinata l'impresa continueranno ad essere visibili nella segreteria comunale.

Desana, addì 25 novembre 1862.

Per la suddetta Comunità
G. BOETTI *segr.*

COMUNE DI MURELLO

CIRCONDARIO DI SALUZZO

Popolazione num. 1629

È vacante pel 1 gennaio prossimo 1863, la condotta medico chirurgica, per cui viene assegnata l'annua somma di L. 1200 per la sola cura dei poveri.

Dirigerele loro domande al signor sindaco prima delli 24 prossimo dicembre.

L'Assessore anziano
Ferdinando TABERNA.

REVOCA DI PROCURA

Con atto d'oggi, rogato dal sottoscritto, il signor Eleonoro Costille fu Giacomo, da Gorboux in Francia, ha rivocato la procura generale passata con atto 14 ora scorso novembre, rogato Sertour, al signor Carlo Tisseraudot, dimorante a Susa.

Torino, 1 dicembre 1862.

Notaio P. Cerale.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
Via Bogino, n. 9.

I signori soci sono convocati in adunanza generale nel locale del Circolo per venerdì 5 andante dicembre alle ore 8 di sera.

SOCIETA' ANONIMA
DEGLI ESERCENTI DI TORINO
PER LA RISCOSSIONE
DEL CANONE GABELLARIO

ESERCIZIO 1863

L'assemblea generale della Società anzidetta è convocata per venerdì prossimo 5 dicembre 1862, alle ore 2 pomeridiane, nella sala del Teatro d'Angennes, per l'esaurimento dell'ordine del giorno della seduta precedente, 28 scaduto novembre, stata sospesa, e pella continuazione della discussione delle proposte ivi fatte da due azionisti.

I soci sono pregati del loro intervento.

Torino, 1 dicembre 1862.

Il Presidente, Giorgio TOMMASINI.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto che il cambio di monete in via Nuova, casa Gonella, sotto la ditta Giraudo Giuseppe e Compagnia, cessò col giorno d'ieri, essendosi consolidato in quello di piazza S. Carlo, n. 1.

NOTIFICANZA.

Con atto dell'usciere Giorgio Boggio 30 novembre p. p., ad instanza delli Antonio, Gioanni e Giacomo fratelli Cassasa Fassi, venne notificato al Michele Antonio Schioppo, già residente in Torino, ora di domicilio ignoto, copia della domanda delli fratelli Cassasa Fassi, con citazione a comparire nanti il signor giudice della sezione Dora, 6 dicembre 1862, ore 9 di mattina.

CITAZIONE.

Con atto delli 30 novembre 1862 l'usciere Luigi Bergamasco addetto al tribunale di circondario di Torino, citò a mente dell'articolo 61 della vigente procedura, la signora Maria Arcangela Guido moglie del cav. Cajo D'Oria, già domiciliata in Torino, ed in ora di incerta residenza e dimora, per comparire nanti lo stesso tribunale all'udienza delli 9 corrente dicembre onde contraddire alla domanda del signor Vincenzo Collino, nella sua qualità di esecutore testamentario dell'eredità beneficiata del Giovanni Mestrallet, tendente ad ottenere l'autorizzazione di fare il deposito giudiciale e la conseguente cessazione degli interessi sul capitale di L. 14000, dovuto ai giugali D'Oria dalla detta eredità beneficiata.

Torino, 1 dicembre 1862.

Bichetti proc.

SOCIETA' DI COMMERCIO.

Li signori Giuseppe Rodi e Margarita Fiorioi vedova Trivero, alla data 15 corrente novembre contrassero società, la cui relativa convenzione, previa registrazione, venne depositata al tribunale di commercio, per estratto, per l'esercizio di un negozio in mercerie e chincaglierie sotto i portici della Fiera in questa città, casa Persoglio, n. 17, durativa per anni 9, li quali ebbero il loro principio col 1 aprile ultimo scorso, sotto la ditta commerciale Giuseppe Rodi e Compagnia, di cui la firma spetterà al sig. Rodi socio gerente.

Torino, 27 novembre 1862.

NOTIFICAZIONE

Sull'instanza del signor Tamagnone Giovanni residente sulle fini di Rivalta, con atto dell'usciere Bergamasco del 28 passato novembre, venne citato a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile, il Giuseppe Corio per comparire avanti il tribunale di questo circondario in via ordinaria entro giorni 10 ad oggetto di ottenere contro del medesimo, come coerede del fu di lui padre Gioanni B. medico Corio, la condanna di L. 2000 ed interessi.

Torino, 1 dicembre 1862.

Mussa p. c.

GRADUAZIONE

Con provvedimento 10 corrente dell'ill.mo signor commendatore presidente di questo tribunale di circondario, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 841, a cui vennero deliberati li beni espropriati a Michele Obert fu Bartolomeo, domiciliato in Piossasco, ad instanza della signora Carlotta Capellà vedova Bianco, residente in Torino, anche quale madre e tutrice delli minori di lei figli Giuseppe, Luigi, Paolo, Rosa, Adelaide e Matilde Bianco unitamente al signor Enrico Bessone, residenti in Puy (Francia), a relazione del signor giudice avv. Cattaneo e coll'ingiunzione ai creditori di cui all'art. 849 del codice di procedura civile.

Torino, 25 novembre 1862.

Rambosio p. c.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Torino, sull'instanza del signor ingegnere Luigi Bosco residente in Genova, con suo decreto in data 22 novembre 1862, dichiarò aperto il giudicio di graduazione stato instituito per la distribuzione di lire 4,000, prezzo di una casa di campagna sita in territorio di Rivalta, con giardino cinto di muro, col nn. di mappa 13 e 14, stata subastata contro il signor Bartolomeo Bosco residente in Torino, ingiunse li creditori a produrre e depositare fra il termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi alla segreteria del tribunale, e commise per tale graduazione a giudice il signor avv. Bonino.

Torino, 28 novembre 1862.

Giordano sost. Chiora.

INCANTO.

All'udienza di questo tribunale di circondario del 3 prossimo venturo gennaio avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili proprii di Ramella Pezza Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Cossila, descritti nel bando venale del 19 corrente novembre, e consistenti in castagneti, con cascina rurale e bosco, situati sui territorii di Biella e Cossila.

Biella, li 29 novembre 1862.

Bracco caus. capo.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città in data 8 novembre scadente, sull'instanza del signor conte Francesco Arese Lucini senatore del Regno, domiciliato in Torino, e comune di Rivarolo Canavese, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati ad instanza dei anzidetti sig. conte Arese e comune di Rivarolo, espropriati in odio del sig. conte Cesare Trabucco di Castagnetto in Torino residente, e colle sentenze di questo tribunale delli 3 giugno e 12 luglio 1862, deliberati a favore delli signori Francesco Foglietta per L. 36800, conte Arese per L. 233400, Borghesio e Burdin per L. 25600 e Truchetti per L. 26100, totale L. 321,900; ed ingiunti li creditori a proporre e depositare presso la segreteria di questo tribunale le loro dimande di collocazione e titoli in appoggio entro giorni 30.

Torino, 26 novembre 1862.

Caus. Depaoli sost. Rodella.

GRADUAZIONE.

Instante la Società anonima dei molini anglo-americani di Collegno, il presidente del tribunale di circondario di Torino, con suo provvedimento del 24 cadente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di alcuni stabili situati in Carmagnola, stati espropriati a Lorenzo Cagnassi e deliberati con sentenza 24 scorso ottobre per L. 10670.

Torino, 29 novembre 1862.

Tesio proc.

NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, del 20 del prossimo venturo dicembre, avrà luogo in seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Giuseppe Radino, residente in Chieri, con atto del 22 dello scadente mese, autentico Perincioli sostituito segretario, e dietro decreto del sig. presidente del suddetto tribunale dello stesso giorno, il nuovo incanto dei lotti primo e secondo degli stabili stati ad instanza della città di Chieri espropriati alli Domenico, Giuseppe e Ferdinando fratelli Durando ed Antonio Boasso terzo possessore, è di cui in bando venale del 5 settembre 1862; quali due lotti vennero con sentenza del sullodato tribunale delli 8 dello spirante mese, deliberati al predetto Antonio Boasso per il prezzo di L. 364 quanto al primo lotto e di L. 217 quanto al secondo.

Il lotto primo consiste in un sito di barbacana ora orto, tra le antiche porte del Gialdo e di Arene di Chieri, di tavole 24, pari ad are 9, cent. 19.

Il secondo è formato da due porzioni di barbacana interna, ora orto, poste tra la porta d. Albussano e quella del Gialdo, della stessa città di Chieri, e formanti un sol pezzo unito, di tavole 12, piedi 8, oncie 8, pari ad are 4, cent. 85.

Il nuovo incanto verrà aperto in sui prezzi dal Giuseppe Radino offerti col su citato atto di aumento, cioè di L. 425 pel primo lotto e di L. 254 pel 2. e sotto le condizioni tenorizzate nel nuovo bando venale del 27 spirante novembre.

Torino, 27 novembre 1862.

Rambaudi sost. Richetti.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 29 agosto ultimo scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 12 novembre corrente mese e registrato al volume alienazioni 30, art. 301, li Berando Bartolomeo fu Dalmasso vendeva a Dalmasso Pietro fu Nicolao ambi di Boves nativi e residenti.

1. Campo sito sulle fini di Boves, regione S. Anna, di are 18, cent. 66, coerenti Battista Matto i beni parrocchiali di Boves, Berando Tommaso, li eredi Cacchiardi.

2. Campo ove sopra, di are 16, cent. 40, coerenti la parrocchiale di Boves, Giuseppe Enrici, la strada comunale e lo stesso Dalmasso; al totale prezzo di L. 1743, centesimi 25.

Boves, 27 novembre 1862.

Certificata la presente dal not. sott.

Giuseppe Derossi not.

NOTIFICAZIONE.

Nella causa vertita nanti questo tribunale di circondario tra Barale Clara residente in Dronero, ammessa al beneficio dei poveri, e Beltramo Bartolomeo di lei marito, di ignota dimora, emanò sentenza sotto il 15 scadente mese, stata debitamente notificata dall'usciere Bertolo il 28 detto, con cui venivano assegnati alla Clara Barale in tacitazione delle di lei doti e ragioni dotali, li beni separati dal patrimonio del Beltramo colla perizia del geometra Faccio delli 12 settembre scorso.

Cuneo, 29 novembre 1862.

Caus. Toesca sost. Allione.

CITAZIONE.

Ceratto Giuseppe fu Francesco residente in Boves, con atto di citazione in data 27 corrente dell'usciere Trona, ottenne citati li Agnese Dalmasso e Grand Domenico coniugi, residenti in Besanzone (Francia), quest'ultimo pella sola assistenza a sua moglie, a comparire in via sommaria semplice nanti il tribunale del circondario di Cuneo entro il termine di giorni 60 per ivi assistere al giudicio di divisione che Ceratto promosse contro li Bartolomeo e Giacomo fratelli Dalmasso di Boves e loro madre e sorelle.

Cuneo, 28 novembre 1862.

C. Levesi.

TRASCRIZIONE.

Il 21 novembre 1862 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, vol. 30, art. 311 del registro alienazioni, e registrato al vol. 269, cas. 875 d'ordine, l'atto d'aggiudicazione fatta a favore della signora Margherita Rubinetti moglie di Lorenzo Cocchi dal medesimo assistita ed autorizzata, domiciliata a Fossano, contro Galfrè Giovanni Battista fu Bernardo, domiciliato a Borgo S. Dalmazzo, per la somma di lire 530, in data tale atto delli 17 marzo 1862 rogato Cordero segretario in allora della giudicatura di detto luogo, dei seguenti stabili, cioè:

Corpo di casa sito in Borgo San Dalmazzo nella contrada denominata vicolo del Rivotto, composto di stalla, camera terrena e fenile superiore, con camerino e solaio superiore e corte davanti al tutto, coerenti li eredi di Aime Pietro, Ghisolfo Costanzo e la bealera nuova da una parte, con cantina ed altra piccola cantina e portico dall'altra parte del vicolo summenzionato, con forno entro il suddetto camerino.

Cuneo, 28 novembre 1862.

P. Giordana p. c.

GRADUAZIONE

Ad instanza del signor Maccario Giuseppe speziale, residente a San Giorgio Canavese, come promotore ed instante la subasta dei beni già proprii di Ansaldi Giovanni fu Domenico, in parte passati a mani delli Ansaldo Pietro fu Domenico, Ansaldi Antonio figlio del debitore e Foglia Pietro tutti dimoranti in detto luogo, da quale subasta si ricavò colla sentenza di deliberamento 19 luglio scorso, la somma complessiva di L. 2210, venne per la distribuzione di questa somma, con presidenziale decreto otto corrente novembre, aperto il relativo giudizio di graduazione; deputato il signor avvocato Chiri a giudice commesso, e s'ingiunsero tutti i creditori del debitore e terzi a proporre i loro crediti a termini di legge; il che si rende di pubblica ragione per tutti gli occorrenti effetti.

Ivrea, 20 novembre 1862.

Guglielmetti p. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto 25 ottobre 1862, rogato Sigismondo Mongini notaio di Borgomanero, il signor Francesco Collins del vivente Carlo, di Londra, fece vendita alli signori Andrea e Filippo fratelli Butti figli emancipati del vivente Cipriano di Borgomanero, 1. della casa civile per la massima parte ed in parte rustica dal lato della contrada del Teatro sul corso di Porta Riviera, in mappa alli nn. 7647, 7618 e 3409, della superficie di are 13 cent. 98, coerenti l'infrascritta casa, contrada del Teatro, corsia di Porta Riviera, Ricca Giovanni Battista e Tornielli conte Enrico; 2. altra casa attigua sulla contrada del Teatro e di Santa Catterina, in mappa alli nn. 7618 e 7619, di are 5, cent. 73, confinanti le suddette contrade, casa suddetta, conte Tornielli e Verulli chirurgo Pietro, ambe dette case nell'abitato di Borgomanero, per il prezzo di L. 43,000.

Quale atto venne trascritto all' ufficio delle Ipoteche in Novara, il 26 novembre 1862, al vol. 26, art. 259 del registro alienazioni.

Maffioli Comusso.

FALLIMENTO

di Giovanni Maria Perono Coletto, già negoziante in chincaglieria e ferramente in Giaveno.

Si avvisano tutti i creditori di detto fallimento che il signor giudice commissario avv. Mancio, ordinava la congrega dei medesimi per le ore 9 di mattino del 16 dicembre prossimo, in una sala di questo tribunale per la nomina di un sindaco in surrogazione di Gallo Antonio rinunciante a mente di legge.

Susa, 26 novembre 1862.

Magnago sost. segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.